

1087. *Un documento del cardinale GIROLAMO ALEANDRI di Motta di Livenza*, edito da D. GIACOMO DAVANZO. (Nozze Molmenti-Brunati) — Venezia, Kirchmayr e Scozzi, [1885]; pp. 8, n. n., 16°. (R. D. P.)

L'Aleandri naque a Motta di Livenza nel 1480. Il documento è ricavato da un codice cartaceo vaticano del secolo XVII, magra scelta di appunti dalle carte del cardinale che dovevano servire come armi a difesa del cattolicismo.

1088. *Inaugurazione del busto a Garibaldi in Pordenone*. (Nel *Tagliamento*, 27 settembre e 3 ottobre 1885, n. straord. e n. 40) — Pordenone, Gatti, 1885; col. 6 e col. 9, fol. (S. O. P.)

Il numero straordinario porta nella prima pagina il ritratto dell'eroe, e l'altro numero contiene i discorsi pronunziati nella solenne occasione dello scoprimento del busto, presente Benedetto Cairoli. La festa prelude a quella più solenne che ebbe luogo in Udine, nel 29 agosto 1886, in cui fu inaugurato il monumento, bellissima opera in bronzo dello scultore veneziano Guglielmo Michieli.

1089. *Notizie cronologiche del castello, convento e pieve di Porpeto*, raccolte da L(UIGI) F(RANGIPANE). (Per ingresso di don Antonio Dini a pievano di Porpeto) — Udine, Doretta, 1885; pp. 17, 8°. (B. C. U.)

Accenna alla parentela tra i signori di Castelporpeto, o Porpetani o di Castello colla famiglia di Caporiacco. Quelli risalgono al 1186, e il primo che vi si nomina nelle carte è un *dominus Vodolricus*. Rotta la guerra tra i castellani al tempo del patriarca Bertoldo di Andechs, i contrarii al patriarca eransi collegati a Treviso. Tra questi fu Artico ed Odorico di Porpeto, nel cui castello si propose la pace del 1219: essi fecero poi lega col patriarca. Da quel tempo i signori di Castello entrarono, prò o contro il patriarca, in quasi tutte le guerre combattutesi in Friuli, e furono tra i congiurati alla Richinvelda, tanto che Nicolò di Lussemburgo fece demolire il castello e tagliare la testa, nel 2 dicembre 1351, a Gianfrancesco di Porpeto e a suo figlio. Nel 1386 il castello di Porpeto era risorto dalle sue rovine, ma fu incendiato dai Turchi nel 1477, e di nuovo due volte nella guerra di Cambrai. Delle ville appartenenti ai castellani di Porpeto, 5 erano sotto la contea di Gradisca, 18 nel territorio veneto. Il castello, demolito dai Vene-